

I servizi residenziali in Lombardia: tra dotazione ed equità territoriale

Ricognizione sul sistema d'offerta per la residenzialità. Analisi dei dati disponibili su Open data regionale

A quanto ammonta l'offerta residenziale in Lombardia? Quante strutture e quanti posti? Quale evoluzione ha subito in questi ultimi anni? Come è distribuita territorialmente l'offerta e che livello di copertura del bisogno garantisce? Inizia, con questo approfondimento sulla residenzialità, una ricognizione sullo stato dell'offerta del welfare sociale lombardo.

a cura di Valentina Ghetti - venerdì, maggio 08, 2015

<http://www.lombardiasociale.it/2015/05/08/i-servizi-residenziali-in-lombardia-tra-dotazione-ed-equita-territoriale/>



Con questo approfondimento cominciamo un percorso di analisi dello stato dell'offerta di servizi socio sanitari e socio assistenziali in regione Lombardia. Un approfondimento che propone l'analisi di dati pubblici, raccolti e periodicamente aggiornati dalla Regione all'interno del sistema [Open data](#).

Questa fotografia si propone di offrire ai lettori un aggiornamento di quanto rilevato in occasione della valutazione della IX legislatura ([Come cambia il welfare lombardo](#)), osservando l'evoluzione vissuta dal welfare regionale nell'arco degli ultimi 5 anni.

Questa ricognizione prende avvio dai servizi di tipo residenziale rivolti alle persone anziane, disabili e minori e proseguirà nei prossimi mesi con l'analisi delle altre tipologie di offerta, a ciclo diurno e domiciliari.

Anziani non autosufficienti: RSA e alloggi protetti

Le RSA contano in Lombardia quasi **62mila posti autorizzati** (61.942), **di cui il 96,2% accreditati**, confermando la nostra regione come il territorio in cui si concentra oltre un terzo dell'offerta di posti dell'intero paese.

Un'offerta **aumentata negli ultimi 5 anni di quasi 10 punti percentuali**, con una crescita superiore a quella del quinquennio precedente, e che ha interessato maggiormente le province di Mantova (+21%) e Lecco (+16%) – cfr Graf.1.

Una crescita che tuttavia **non è riuscita stare al passo con l'incremento della popolazione anziana del territorio lombardo**. Il tasso di copertura della popolazione ultra 75enne è infatti sceso: nel 2009 era complessivamente 6,2, oggi invece è pari a 5,9.

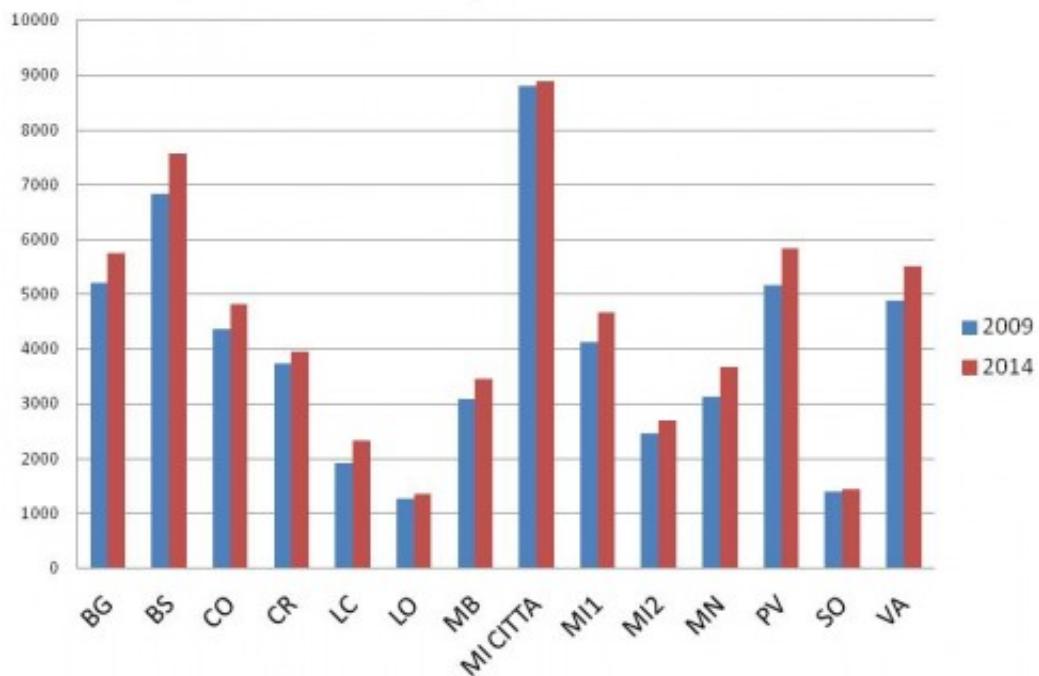
Non è stato dunque mantenuto il tasso di incremento immaginato qualche anno fa, quando veniva richiamato l'obiettivo di raggiungere il 7% della popolazione anziana del territorio ([dgr 4574/2012](#) e PSR 2002-2004).

Nelle ultime regole di sistema viene indicato il tasso di copertura dei posti Rsa sulla **popolazione anziana non autosufficiente**, dichiarando una presenza media di posti ogni **2,1 anziani**. Un tasso di copertura del bisogno dunque decisamente superiore se si circoscrive la platea dei beneficiari potenziali agli anziani che presentano limitazioni della propria autonomia. Seppur sia un dato di rilievo, è da segnalare come non sia affatto chiaro il calcolo di tale stima: non esiste infatti una definizione ufficiale ed univoca sulla non autosufficienza e i documenti regionali non consentono di chiarire pienamente questo aspetto.

Rispetto all'incremento degli ultimi anni, è interessante notare come **l'aumento della dotazione di posti letto riguardi in misura maggiore le province già dotate di livelli di copertura sopra la media** - Cremona e Pavia - che vedono dunque crescere ulteriormente il proprio tasso di copertura. Le province che la Regione ha recentemente indicato come destinatarie dei prossimi incrementi (si veda la [delibera delle regole 2015](#)) – Monza e Brianza, Bergamo, Milano e Varese - sono quelle che, nonostante il potenziamento, si posizionano ancora sotto la media regionale (Tab.1).

Ai posti nelle RSA si aggiungono poi altri circa 1.000 posti in alloggi protetti: 59 strutture sul territorio lombardo, per 949 posti letto.

Graf.1 - Dotazione posti RSA - aa. 2009/2014



Tab.1 – % posti letto RSA autorizzati su popolazione +75 – aa. 2009/2014

	p.l.% +75 aa (2009)	p.l.% +75 aa (2014)
Bg	6,1	5,7
Bs	6,1	6,3
Co	8,9	7,8
Cr	8,1	9,5
Lc	9,9	6,5
Lo	6,2	6,1
Mb	4,5	4,0
Mi citta	4,9	4,4
Mi1	5,5	5,0
Mi2	5,6	5,2
Mn	6,4	7,6
Pv	7,1	8,7
So	8,5	7,3
Va	8,2	5,8
Tot	6,2	5,9

Sul fronte dei soggetti gestori, in questi anni è **ulteriormente diminuita la presenza del pubblico**, già

dimezzata dopo il 2003 a seguito della legge di riforma delle Ipab. Nel 2010 la gestione pubblica pesava l'11,5% mentre oggi tale percentuale è scesa di ulteriori due punti percentuali (9,4%).

Sostanzialmente stabile il privato, che si conferma per oltre il 75% di tipo non profit (in prevalenza Fondazioni). All'interno di questa categoria, gli enti ecclesiastici sono la tipologia giuridica che è cresciuta maggiormente.

La presenza del privato profit nella gestione di RSA rimane di fatto invariata – 16,5% - con uno spostamento verso le srl rispetto ad altre forme giuridiche.

Tab.2 – Natura giuridica degli enti gestori delle RSA - 2014

	2014	%	2010	%	2004	%	2001	%
Ipab					2	0,3	239	46,1
Asp	18	2,6	20	3,1	24	4,2	1	0,2
Asl	1	0,1	2	0,3	3	0,5	2	0,4
Azienda speciale	14	2,0	17	2,6	5	0,9	3	0,6
Comunale	29	4,2	30	4,6	54	9,4	59	11,4
Consorzio di ee.ll.	3	0,4	1	0,2	2	0,3	2	0,4
Spa socio pubblico			4	0,6	2	0,3		
Totale pubblico	65	9,4	74	11,4	90	15,6	306	59,1
Ente ecclesiastico	64	9,3	46	7,1	79	13,7	83	16,0
Ente morale	10	1,4	27	4,2	9	1,6	7	1,4
Fondazione	313	45,4	286	44,0	271	47,0	47	9,1
Associazione	17	2,5	21	3,2	16	2,8	11	2,1
Cooperativa	107	15,5	95	14,6	62	10,8	37	7,1
<i>Totale privato non profit</i>	<i>511</i>	<i>74,1</i>	<i>475</i>	<i>73,1</i>	<i>437</i>	<i>75,9</i>	<i>185</i>	<i>35,7</i>
Impresa individuale	1	0,1	5	0,8	1	0,2		0,0
Srl	96	13,9	81	12,5	48	8,3	27	5,2
Spa sas	16	2,3	19	2,9		0,0		0,0
Altro	1	0,1		0,0		0,0		0,0
<i>Totale privato for profit</i>	<i>114</i>	<i>16,5</i>	<i>105</i>	<i>16,2</i>	<i>49</i>	<i>8,5</i>	<i>27</i>	<i>5,2</i>
Totale privato	625	90,6	580	89,2	486	84,4	212	40,9

Persone con disabilità: RSD e CSS

Seppur, in termini assoluti, si tratti di numeri molto più contenuti rispetto alle RSA, **anche i servizi a ciclo residenziale per la disabilità hanno visto un progressivo incremento.**

Una crescita particolarmente significativa, dettata dalla **specifica volontà di questa Giunta, che sul potenziamento dell'offerta rivolta alle persone con disabilità ha investito gran parte dell'azione regionale nel primo anno di legislatura** (si veda [articolo precedente](#)).

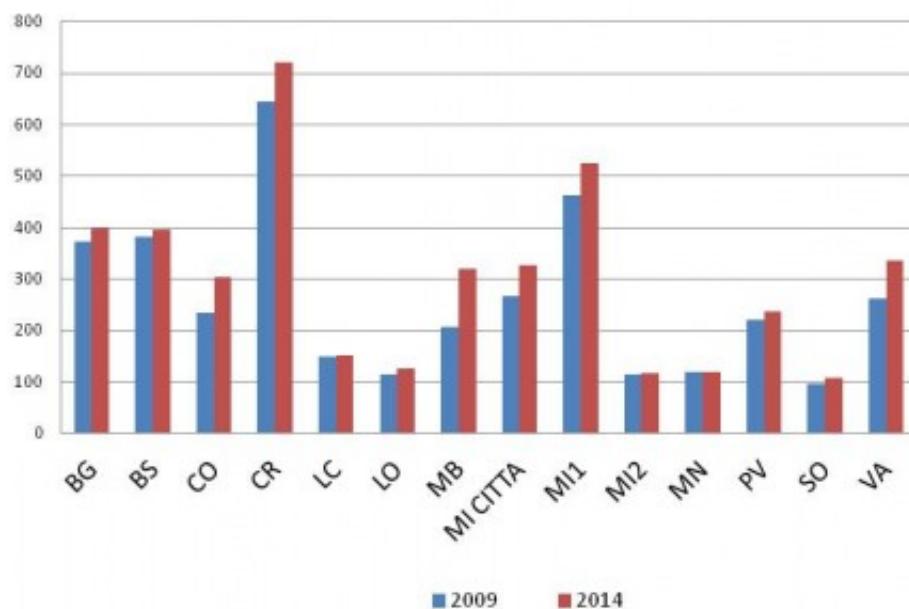
Le **RSD** sul territorio lombardo sono complessivamente 92 per circa **4.200 posti, aumentati del 15% dal 2009 ad oggi.**

Gli **incrementi maggiori hanno riguardato le province di Monza e Brianza, Como e Varese**, mentre le province con **la maggior concentrazione di offerta sono Milano e Cremona** – Graf.2.

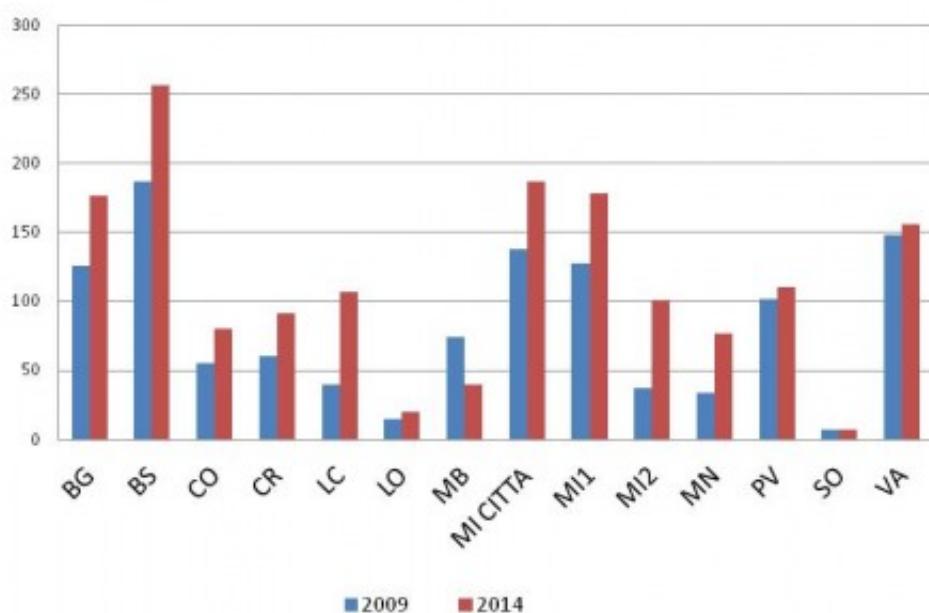
Un particolare potenziamento ha riguardato poi **i posti delle CSS, cresciuti in cinque anni di circa il 38%**, passando da 1.150 posti del 2009 ai quasi 1.590 del 2014 - Graf.3.

Un investimento complessivo sulla disabilità che dunque sembra aver avuto differenti velocità, più elevata sulle CSS, ovvero quelle tipologie a carattere meno intensivo e dunque decisamente meno impegnative anche dal punto di vista finanziario.

Graf.2 - Dotazione posti RSD - aa. 2009/2014



Graf.3 - Dotazione posti CSS - aa.2009/2014



Minori: le comunità

Sono **oltre 4mila i posti invece dedicati ai minori sotto tutela (4.089)**, di cui per oltre due terzi comunità educative e la restante quota divisa tra alloggi per l'autonomia (15%) e comunità di tipo familiare (7%).

Tutte queste tipologie di offerta hanno visto incrementi, anche di un certo rilievo: **il dato degli alloggi per l'autonomia nell'arco degli ultimi 7 anni è triplicato, e anche la dotazione di posti in comunità di tipo familiare è più che raddoppiata.**

Sappiamo che la collocazione geografica di queste unità d'offerta non risponde direttamente ad alcun principio di fabbisogno, poiché spesso per esigenze di tutela vengono privilegiati allontanamenti dai contesti di provenienza e favoriti collocamenti fuori territorio. Tuttavia è interessante notare come la **distribuzione geografica dei posti residenziali per minori sia per oltre il 40% ubicata in provincia di Milano**, seguita dai territori di Pavia e Varese, che però superano di poco il 10% dell'offerta totale.

Tab.3 – Distribuzione territoriale unità d'offerta residenziali per minori – anno 2014

	Comunità alloggio		Alloggi per autonomia		Comunità familiari		Totale strutture residenziali per minori		
	n.strutt.	posti aut.	n.strutt.	posti aut.	n.strutt.	posti aut.	n.strutt.	posti aut.	%
Bg	12	104	4	13	5	29	21	146	3,6
Bs	25	225	10	26	4	22	39	273	6,7
Co	25	218	4	18	8	52	37	288	7,0
Cr	15	150	3	9	13	64	31	223	5,5
Lc	16	137	11	30	1	6	28	173	4,2
Lo	1	10	4	14			5	24	0,6
Mb	21	189	1	4	3	13	25	206	5,0
Mi città	108	869	105	317	8	47	221	1233	30,2
Mi1	25	224	15	51	4	18	44	293	7,2
Mi2	15	112	15	59			30	171	4,2
Mn	10	86			3	17	13	103	2,5
Pv	46	387	22	59	7	34	75	480	11,7
So	6	53	2	6			8	59	1,4
Va	44	379	10	22	3	16	57	417	10,2
Tot	369	3143	206	628	59	318	634	4089	100,

PDF generated by Kalin's PDF Creation Station